

EURO 516,46 (cinquecentosedici virgola quarantasei).

Il Presidente si appresta quindi ad introdurre gli argomenti all'Ordine del giorno.

OGGETTO N. 1

DELIBERAZIONE N. 1/2017

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016; RELAZIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DEL COLLEGIO SINDACALE; PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE: DELIBERAZIONI RELATIVE ED EVENTUALI ATTI CONSEGUENTI;

Il Presidente introduce l'argomento, precisando che il progetto di Bilancio d'Esercizio 2016 è stato approvato all'unanimità [83,806%] dai Soci del Coordinamento nella riunione del 13 aprile scorso, nel rispetto dell'articolo 7.3 della Convenzione ex art. 30 T.U.E.L. D.Lgs. n. 267/2000 del 18 dicembre 2007, ai sensi dell'art. 19 bis dello Statuto.

Procede, quindi, ad illustrare la "Relazione sulla gestione dell'esercizio chiuso al 31.12.2016", tenuta agli atti della società, in maniera esaustiva, con particolare riguardo agli aspetti principali, come di seguito riportato:

"Signori Azionisti,

Vi sottoponiamo all'approvazione il bilancio d'esercizio 2016, mediante la Relazione sulla Gestione, composta da un'analisi del contesto economico generale e di quello più specifico del settore in cui opera la Società, con le informazioni inerenti ai costi, ai ricavi, agli investimenti, all'analisi dell'andamento gestionale e del risultato economico della gestione. Il contesto economico generale del Paese nel corso del 2016, ci mostra una debolissima ripresa per effetto della bassa crescita con il PIL 2016 allo 0,9% (con un incremento annuo del rapporto deficit/PIL al 2,4% e un rapporto debito/PIL del 132,6%), della mancata ripresa dei consumi e della domanda interna, con conseguenti mancate opportunità occupazionali (la disoccupazione ha sfiorato il 12%) e soprattutto nella mancata ripresa dell'occupazionale delle giovani generazioni (la disoccupazione giovanile è al 40,1%). La pressione fiscale è al 40,8%. L'Italia resta in coda al G7 per la crescita (Italia e Francia, procedono a passo lento, mentre la Germania cresce in maniera solida). Si evidenzia sempre più la necessità di riformare la "macchina pubblica" per aumentare la capacità di attrarre investimenti esteri in Italia, questo nonostante il processo riformatore attivatosi nel 2015 con il cosiddetto "Jobs Act", la restituzione degli "80 euro" mensili ai lavoratori dipendenti, la riduzione dell'Irap alle imprese, la

riforma della "buona scuola", le nuove norme di "spending review", la riforma della Pubblica Amministrazione (il cosiddetto "Decreto Madia", composta da n. 11 decreti legislativi, tra i quali il Testo Unico sulle società partecipate dagli enti pubblici ed il Testo Unico sui servizi pubblici locali), l'emanazione del "collegato ambientale", insieme al nuovo Codice Appalti, il progetto "Casa Italia" per la sicurezza degli edifici, il Piano italiano Industria 4.0 che favorisce l'aumento della spesa privata in Ricerca, Sviluppo e Innovazione, ed il rafforzamento della finanza di supporto, i Venture capital e le start-up, per citare unicamente gli aspetti a noi più noti. La ripresa di stabilità dell'economia è rallentata da fenomeni sovranazionali che generano profonde inquietudini: la concorrenza commerciale e della produzione mondiale, sorretta dalla politica monetaria e da una concorrenza selvaggia e fuori da regole condivise, a vantaggio della ripresa produttiva, della sicurezza del e nel lavoro e di quella ambientale. Le logiche finanziarie e speculative hanno penalizzato i risparmi e la ripresa occupazionale a favore delle rendite, e questo ha aumentato il divario sociale tra chi ha e può (i pochi) e chi non ha e non può (i tanti e tantissimi). Inoltre l'instabilità europea, a sessant'anni dai Trattati di Roma, quale effetto dell'austerità economica e della logica dell'equilibrio di Bilancio in Costituzione, ha generato divari tra gli Stati europei, tra il surplus produttivo dell'economia tedesca ed il macroscopico deficit produttivo degli altri Stati. Si è parlato infatti di Europa a due velocità. Tutto questo ha prodotto il rafforzamento dei movimenti nazionalisti e crescenti spinte sovraniste e protezionistiche. A tutto ciò si aggiungono i fenomeni migratori generati da scenari di guerra, da instabilità politiche e da repentini e improvvisi cambiamenti ambientali per effetto dell'accelerazione del mutamento climatico.

Tuttavia continuano nell'area dell'Euro gli stimoli all'economia voluti dalla Banca Centrale Europea, per effetto del "Quantitative easing" per arginare la deflazione. Gli Stati Uniti crescono al 3,5%, il Giappone all'1,3%, il Regno Unito al 2,4%, la Cina si mantiene sul 6,7% su base annua, pur con il notevole debito pubblico accumulato. In conclusione pur nelle evidenti difficoltà dell'economia italiana, occorre proseguire gli sforzi iniziati nel campo delle riforme e per la ripresa di investimenti pubblici e privati. L'azione riformatrice del Governo ha inciso sostanzialmente sulla nostra società in materia di:

1) Trasparenza e Anticorruzione, recependo le indicazioni fornite dalle linee guida A.N.AC. e

dal D.Lgs. 97/2016, mediante l'introduzione dell'istituto dell'accesso civico generalizzato a tutti gli atti e documenti detenuti dalla PA in senso lato e con l'unificazione tra il Programma triennale di prevenzione della corruzione e quello della trasparenza, introducendo anche nuove sanzioni pecuniarie e attribuendo ad A.N.AC. la competenza all'irrogazione delle stesse.

Tutto ciò per "favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche", e quindi come strumento di tutela dei diritti dei cittadini e di promozione della partecipazione degli stessi all'attività amministrativa. Insomma il cosiddetto "Freedom of information act" (FOIA). La Società ha attribuito a Stefania Greggì il ruolo di "Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza" (RPCT) e alla responsabile del servizio legale della Società, Ambra Giudici, il ruolo di "Responsabile dell'accesso civico", disciplinando l'accesso civico con un apposito regolamento aziendale.

2) Le società a partecipazione pubblica che gestiscono servizi pubblici locali di interesse economico generale: il TU sulle partecipate e il TU sui servizi pubblici locali - Dei due decreti attuativi della L. 124/2015 cd "Riforma Madia", il D.Lgs. 175/2016 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", è già pubblicato in G.U. ed efficace dal 23/09/2016, mentre il "Testo Unico sui servizi pubblici locali di interesse economico generale" non ha completato nei tempi di scadenza previsti dalla legge delega il suo perfezionamento. Sono quindi necessari i decreti correttivi che recepiscano quanto eccetto dalla sentenza della Consulta che ha richiamato la necessaria "preventiva intesa con le regioni".

Il D.Lgs 175/2016 consente alle pubbliche amministrazioni, la partecipazione in società in house, che adeguino gli Statuti che devono espressamente prevedere che oltre l'80% del fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti ad esse affidati dall'ente pubblico, ed il restante 20 % del fatturato potrà essere ricavato da attività ulteriori, a condizione che ciò permetta di conseguire economie di scala od altri recuperi di efficienza. Il mancato rispetto di questo limite quantitativo costituisce grave irregolarità. Altre importanti novità riguardano la composizione degli organi amministrativi (C.d.A. composto da 3 o 5 membri o Amministratore Unico) ed i relativi compensi, la cui attribuzione, con i precedenti limiti, verrà inquadrata nel decreto correttivo mediante la suddivisione delle Società in cinque fasce di classificazione, sulla base di specifici indicatori quantitativi e qualitativi. Il C.d.A. non ha ancora

proceduto alla convocazione dell'Assemblea straordinaria per le modifiche statutarie, in quanto ha ritenuto che il termine fissato dal D.Lgs. 175/2016 non fosse perentorio, ma semplicemente ordinatorio e per il fatto che non erano stati emessi i decreti previsti dallo stesso D.Lgs, sarebbe stato necessario procedere ad una ulteriore convocazione assembleare per le ulteriori modifiche statutarie. Il decreto correttivo prevede la proroga dei termini di adeguamento degli statuti al 31/7/2017. Inoltre, su sollecitazione del Coordinamento Soci, per agevolare l'attività ricognitiva degli Enti Soci sulle proprie partecipate entro il termine prorogato al 30 settembre 2017, si è proceduto da parte della Società alla redazione di una "scheda tipo" con tutte le informazioni previste per Romagna Acque dalla suddetta attività ricognitiva, tenendo conto del controllo analogo congiunto. In particolare lo schema di decreto correttivo prevede espressamente che con periodicità annuale le Pubbliche Amministrazioni [PA] proprietarie di partecipazioni – dirette o indirette – valutino l'opportunità di procedere a piani di razionalizzazione, con l'individuazione delle modalità attuative e delle relative tempistiche, qualora ricorrano le condizioni ivi previste.

3) Aggiornamento del quadro normativo in materia di appalti: il D.Lgs. 50/2016

La società è sempre stata soggetta alla disciplina degli appalti pubblici con le prerogative e peculiarità dei cosiddetti "Settori speciali", per soggetti che operano nel campo di acqua, energia, telecomunicazioni, trasporti. L'assoggettamento alla disciplina pubblicistica dei contratti è ribadita anche dal comma 7, art.16, del D.Lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica). Il codice degli appalti è stato riformato attraverso il D.Lgs. 50/2016, entrato in vigore il 19 aprile 2016. I tempi stretti di adozione hanno influenzato la qualità del testo, che si presenta in molti tratti come poco chiaro o addirittura contraddittorio. Sono per questo già stati emessi due decreti correttivi (ad un anno esatto di distanza dall'emanazione del Codice). Al di là dei contenuti, la nuova norma entrata in vigore nel 2016 rappresenta l'ennesimo cambiamento nel giro di pochi anni, ed ha imposto un attento studio ed un'importante fase di formazione per tutta la struttura aziendale a vario titolo impegnata nell'applicazione del codice e relativo lavoro aggiuntivo; il tutto è reso più difficoltoso dalle molte incertezze interpretative che ancora permangono, soprattutto proprio nel campo dei settori speciali nei quali opera la Società. Si segnala come novità del nuovo co-

dice, la "stretta" sulla differenziazione fra settori ordinari e settori speciali. Pur nell'incertezza interpretativa, sono state avviate alcune procedure di gara di grande rilevanza anche economica, come la pubblicazione del bando di gara per l'"affidamento dell'accordo quadro dei lavori di manutenzione", la conclusione della gara per l'affidamento dei servizi di ingegneria relativi al "raddoppio della condotta di Russi – derivazione Lugo Cotignola" e la pubblicazione del "bando di gara per la concessione del servizio di gestione del comparto museale, didattico e turistico della Diga di Ridracoli". Pur nelle more dell'emanazione delle pertinenti linee guida, la Società ha garantito la piena applicazione delle norme con atti e regolamenti interni, anche a carattere provvisorio. A titolo informativo si dà atto che nel corso del 2016 la Società ha acquisito forniture, lavori, servizi per un importo complessivo di circa 17.700.000,00 Euro (al netto degli affidamenti a fornitori obbligati), senza generare alcun contenzioso con i concorrenti alle procedure. E' stato inoltre ripubblicato il bando per l'aggiornamento del sistema di qualificazione, cd "albo fornitori".

4) Il servizio di fornitura d'acqua all'ingrosso: periodo di regolazione tariffaria 2016-2019 (MTI-2) - ATERSIR a fine luglio scorso ha approvato i moltiplicatori tariffari per le annualità 2016-2019 e il PEF per il fornitore all'ingrosso con: - un aumento della tariffa media nel 2016 del +5,92% e nel 2017 del 2,65%; - conferma della cd "non divergenza tariffaria" nel 2016 e l'avvio dal 2017 del percorso della cd "convergenza tariffaria" ovvero dell'omogeneizzazione della tariffa di fornitura all'ingrosso nei tre ambiti della Romagna in n. 13 anni (ovvero nel 2029, tariffa uguale nei tre territori provinciali); - recepimento delle rinunce tariffarie proposte da ATERSIR ed accettate da Romagna Acque per circa 24,4 mln/euro nel periodo regolatorio 2016-2019 (di cui 15,8 mln/euro con effetti diretti sui Conti Economici); - rinvio ad anni successivi al 2016 dei conguagli tariffari maturati nel periodo 2012-2015 e non ancora recuperati in tariffa; - conferma del non riconoscimento dei "contributi ai comuni montani" per tutto il periodo del Piano Economico Finanziario [PEF].

Nel 2016 Romagna Acque ha fornito circa 111 mln/mc di acqua, di cui 105,9 mln/mc al gestore del SII negli ambiti territoriali della Romagna, per la vendita d'acqua ad usi civili (di cui 54,6 mln di mc da Ridracoli pari al 49% del fabbisogno totale per gli usi civili, 11,5 mln di mc dal Potabilizzatore Standiana pari al 10% del fabbisogno e, 41,1 mln di mc da altre fonti

locali, pari al 24% da falda ed al 17% da subalveo per la restante parte di domanda. Si conferma nel 2016 l'aumento dei volumi di vendita rilevato nel 2015. Si ribadisce che la messa a regime del Potabilizzatore della Standiana di Ravenna ha permesso di preservare la risorsa di Ridracoli per il periodo estivo, permettendo un significativo rafforzamento nella diversificazione delle fonti di approvvigionamento con acque di superficie. Sono inoltre stati effettuati numerosi incontri, in particolare presso i comuni di Russi e Cervia, durante i quali sono state presentate informazioni e rassicurazioni sulla qualità della risorsa prodotta e distribuita nel corso dell'estate 2016 dall'impianto della Standiana. Potrete verificare direttamente i dettagli riferiti all'informazione generale sulla fornitura di acqua ed i dati di vendita nelle rispettive tabelle contenute nella Relazione sulla Gestione 2016.

Il Piano degli Interventi

ATERSIR nell'ambito degli adempimenti previsti da MTI-2, nell'aggiornare il Piano Economico Finanziario (PEF) per il fornitore all'ingrosso al 2023 (contenente il piano tariffario) ha recepito quanto trasmesso da Romagna Acque rispetto al Piano degli Interventi (PdI). Per la formulazione del PdI, coerentemente con le richieste dell'Autorità d'Ambito (EGA) e dell'Autorità Nazionale (AEEGSI), sono state dapprima individuate le criticità dell'attuale assetto infrastrutturale e successivamente si è proceduto ad individuare la migliore soluzione. Il piano prevede inoltre anche appositi "indici di performance" che misurano l'efficacia delle soluzioni adottate. Per il 2° periodo regolatorio 2016-2019 il PdI approvato da ATERSIR, prevede un valore di investimenti per l'attività di fornitura d'acqua all'ingrosso di circa 22 mln di euro (oltre a circa 4,7 mln di euro per la nuova sede della Società in costruzione); tale pianificazione temporale degli interventi, tiene conto delle attuali capacità organizzative della Società.

La separazione contabile

In materia di Unbundling Contabile, il 2016 sarà il primo esercizio assoggettato alle nuove disposizioni in materia di obblighi di separazione contabile per il settore idrico, applicate anche ai fornitori all'ingrosso. Per questo Romagna Acque ha implementato nei propri sistemi di contabilità e di rilevazione, indicatori tecnico-gestionali sostanzialmente adeguati a dare risposta ai nuovi adempimenti.

La convenzione tipo

AEEGSI ha anche predisposto la convenzione tipo per regolamentare in modo uniforme sul territorio nazionale i rapporti fra gli Enti d'Ambito ed i Gestori del sii, grossisti compresi. Si evidenzia che i vigenti atti convenzionali per Romagna Acque, erano già sostanzialmente conformi a quanto previsto dalla Convenzione tipo e che l'adeguamento si è formalizzato con la sottoscrizione di uno specifico atto integrativo il 17 gennaio 2017.

5) Il finanziamento di beni realizzati e gestiti dal gestore del Servizio Idrico Integrato (SII): periodo di regolazione tariffaria 2016-2019 (MTI-2)

ATERSIR ha predisposto per gli Ambiti di Forlì – Cesena, Ravenna e Rimini, motivata istanza al fine del riconoscimento nella tariffa del gestore HERA delle stratificazioni delle società pubbliche patrimoniali; per quanto concerne la situazione di Romagna Acque, soggetto finanziatore di beni del SII nel territorio della Romagna, tale istanza per il periodo regolatorio 2016-2019 prevede: - i canoni di spettanza per il 2016-2017 in cui sono state rese omogenee le rinunce nei tre Ambiti territoriali e la sottoscrizione di nuovi accordi attuativi con l'EGA e il gestore del Servizio Idrico Integrato (SII) per 23,7 mln di euro già autorizzati da Romagna Acque (di cui 2,4 mln di euro sottoscritti a fine 2016). Nella relazione trovate lo specifico prospetto riepilogativo per territorio degli atti sottoscritti al 31/12/2015 e nel 2016 e quelli da sottoscrivere negli anni successivi, in base agli impegni già formalmente assunti dalla Società; complessivamente gli interventi finanziati con tali Convenzioni saranno pari a oltre 157 mln di euro.

6) Il settore energia ed i sistemi di gestionali

Nel corso del 2016 si è completata la prima fase di realizzazione del Piano Energetico della Società, come individuato nel 2013, che prevedeva la realizzazione di una serie di impianti fotovoltaici e quindi di alcune centrali idroelettriche. Sono stati realizzati sei impianti fotovoltaici per una potenza di picco totale di circa 680 KW. Sono state realizzate ed entrate in funzione sei centraline idroelettriche con potenza nominale di 466 KW, potenza che si aggiunge a quella di 1358 KW della ormai "storica" centrale idroelettrica di Monte Casale. La Società con effetto dal 2015 ha deciso di adottare un Sistema di Gestione dell'Energia (SGE), quale strumento per supportare e dare piena attuazione alla Politica Energetica aziendale,

certificato secondo la norma UNI EN ISO 50001:2011. Inoltre nel 2016 è stata data piena attuazione operativa al SGE, integrando concretamente nei processi aziendali la figura dell'Energy Manager e dell'Energy Team finalizzate al monitoraggio, alla buona gestione e all'efficientamento energetico. Stiamo inoltre continuando a lavorare all'armonizzazione dei nostri sistemi aziendali ISO 9001, ISO 14001 e ISO 18001. Nel 2016 si è anche avviato il percorso per l'accreditamento dei Laboratori per il controllo della qualità dell'acqua, secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005. Sempre nel corso del 2016 per garantire all'azienda un efficace presidio delle problematiche ambientali, è stata completata la definizione di un "Organigramma Ambientale", analogamente a quanto fatto in precedenza relativamente alla Sicurezza.

7) La gestione delle telecomunicazioni

A fine 2016, la rete in fibra ottica utilizzata per il telegoverno e telecontrollo della rete, ha uno sviluppo totale di circa 370 km. A fine 2016 sono attivi n.58 contratti con n.17 operatori di telecomunicazioni. I ricavi generati nel 2016 da queste attività sono stati di circa 1 mln di euro.

8) L'attività di Prevenzione e Protezione dei Lavoratori

Nell'anno 2016, nel rispetto dell'Organigramma per la sicurezza adottato nel 2015, si è implementato anche l'impianto della Standiana, dando corso agli adempimenti previsti dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., ed estendendo il sistema di gestione sicurezza BS OHSAS 18001, anche alla conduzione di tale impianto.

Costi del Personale

Sui costi del Personale si dà atto che permangono dal 2009, i vincoli e le limitazioni in materia di assunzioni e spesa del personale, materia sulla quale il Coordinamento Soci ha fornito alla Società ed al suo C.d.A. specifici indirizzi a cui attenersi, tenendo anche conto delle evoluzioni organizzative a pianificarsi, sulla base delle nuove esigenze organizzative e dei lavoratori prossimi alla quiescenza. L'organico in forza al 31/12/2016 è di 156 unità di cui quello di parte ordinaria è di n. 148 unità e quello di parte straordinaria è di n. 8 unità (di cui n. 2 unità assunte a tempo determinato); complessivamente al 31/12/2016, l'organico registra un incremento rispetto al 31/12/15 di +7 unità (di cui n. 1 in parte ordinaria e n. 6 in

parte straordinaria).

LE RISULTANZE ECONOMICHE, LA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Si rileva che l'OIC ha pubblicato in via definitiva solo nel dicembre 2016 l'aggiornamento di n. 20 principi contabili, aggiornamento che si è reso necessario proprio al fine di recepire le novità introdotte dal D.Lgs. 139/2015. Le nuove disposizioni sono entrate in vigore dal 1/1/2016 e si applicano con effetto dal bilancio d'esercizio 2016. L'esercizio 2016 si è chiuso con un Valore della Produzione di euro 55.197.117. L'ammontare complessivo dei costi della produzione è di euro 45.516.712 e sono pari all'86,1% del Valore della Produzione. Si evidenziano di seguito le variazioni più significative rispetto al budget delle diverse componenti di costo: - i costi per materie prime e di consumo (compresa la variazione delle rimanenze di magazzino) sono pari a circa 2,5 mln/euro; - i costi per servizi sono pari a circa 15,5 mln/euro e presentano un'incidenza sul valore della produzione del 28%; - i costi per godimento beni di terzi e oneri diversi di gestione sono pari a circa 1,6 mln/euro e incidono per il 2,9% sul valore della produzione; - i costi del personale sono pari a circa 8,3 mln/euro e assorbono il 15,1% del valore della produzione; - gli ammortamenti complessivamente sono pari a euro 17,9 mln/euro assorbono il 32,4% del valore della produzione. Il Risultato operativo, quale differenza fra il Valore e i Costi della produzione, è pari a 7,7 mln/euro e la sua incidenza sul valore della produzione è del 13,9%. I proventi finanziari sono pari complessivamente a circa 1,4 mln/euro e incidono sul valore della produzione per il 2,5%; rispetto al budget sono superiori di +0,2 mln/euro da ricondurre ad una posizione finanziaria netta media annua di consuntivo (66 mln di euro) superiore a quella di budget di circa 11,3 mln di euro, il tasso medio di rendimento di consuntivo è pari a circa 1,8%, è allineato alle previsioni di budget. Per una migliore informativa relativa agli aggregati economici rappresentativi della capacità reddituale, si evidenzia l'EBIT pari a Euro 9.050.898. L'EBIT è pari a 9,1 mln/euro e la sua incidenza sul valore della produzione è del 16,4%. Tenuto conto della ridotta entità degli oneri finanziari, l'utile lordo non si discosta significativamente dall'EBIT. Il Risultato prima delle imposte è pari a Euro 9.034.843. Le imposte sul reddito d'esercizio, pari complessivamente a circa 2,8 mln di euro, rappresentano il 5% del valore della produzione. L'utile d'esercizio è di Euro 6.255.682, ha un'incidenza sul valore della produzione del 11,4%, il decremento ri-

spetto all'esercizio precedente è di 0,7 mln di euro. Il risultato d'esercizio è pari a Euro 6.255.682. Il patrimonio netto di 409,3 mln/euro risulta incrementato rispetto al 31/12/2015 di 1,2 mln/euro; gli incrementi della riserva legale e delle altre riserve registrati nel 2016 sono conseguenti alla destinazione di parte dell'utile dell'anno 2015. Gli indicatori di redditività evidenziano un elemento caratterizzante la Società, ovvero risultati gestionali che sia a livello di risultato lordo che netto, sono significativi in valore assoluto, ma riducono parte della loro rilevanza in relazione all'entità del patrimonio netto. I debiti per finanziamenti a fine 2016 ammontano a 10,6 mln/euro, con un decremento netto di 1,2 euro da ricondursi principalmente al rimborso delle quote di capitale dei mutui esistenti al 31/12/2015, circa l'89% di tali debiti va a scadenza oltre i 12 mesi. Gli indicatori che esprimono la struttura dei finanziamenti, ovvero i rapporti fra le passività e i mezzi propri, danno evidenza alla solidità patrimoniale della Società. L'ammontare complessivo delle attività immobilizzate è di 365,9 mln/euro, con un decremento netto di 8,9 mln/euro rispetto all'anno precedente; tale variazione è determinata dai decrementi netti delle immobilizzazioni immateriali per 0,3 mln/euro, delle immobilizzazioni materiali per 5,9 mln/euro delle immobilizzazioni finanziarie per 2,7 mln/euro (determinato in parte dall'incasso della rata del prestito fruttifero verso la collegata Plurima -prestito che verrà restituito in rate costanti fino al 2037- e in parte dalla scadenza di Titoli di Stato). Si evidenzia che il budget prevedeva investimenti in immobilizzazioni materiali per complessivi 25,1 mln/euro e a consuntivo si rilevano investimenti per 11,7 mln/euro, con uno scarto di -13 mln di euro, si segnalano -1,4 mln di euro per l'attività di fornitura d'acqua all'ingrosso, - 9,5 per l'attività di beni in uso al gestore del SII e il restante scarto è da ricondurre principalmente al rallentamento dei valori di realizzazione della nuova sede. Gli indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni sono positivi; nonostante l'elevata entità delle immobilizzazioni (elevata in relazione al valore della produzione), l'ammontare del patrimonio netto è strutturalmente superiore all'attivo fisso. Al 31/12/2016 le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni e le disponibilità liquide sono complessivamente pari a 48,9 mln/euro, con un incremento rispetto al 31/12/15 di 8,7 mln/euro. L'ammontare delle attività finanziarie medie dell'anno 2015 si è attestato attorno a 57,9 mln di euro. I rendimenti medi delle suddette risorse finanziarie sono stati del 1,9%, con una

sostanziale conferma dei valori del budget.

Strumenti finanziari

Infine, con riferimento alla posizione finanziaria della Società, in attuazione degli indirizzi impartiti dall'Assemblea e dal Coordinamento dei Soci, si segnala che: - per quanto relativo all'impiego delle attività finanziarie esistenti, queste sono investite in strumenti finanziari denominati in euro, esposti a rischi di prezzo e di tasso valutabili come estremamente contenuti; - per quanto relativo all'indebitamento a medio e lungo termine, i mutui e i finanziamenti sono sottoscritti con primari istituti di credito e regolati ad ordinarie condizioni di mercato, ritenute appropriate, in considerazioni delle capacità finanziarie della Società e delle caratteristiche del settore di appartenenza. Si dà atto inoltre che il presente Bilancio d'Esercizio 2016 è redatto in formato XBRL ed ha ottenuto sia dal Collegio Sindacale sia dalla Società di revisione legale dei conti "BDO S.p.A. di Bologna" formale giudizio positivo, vista la chiarezza, la correttezza e la verità del Bilancio, come indicato nell'apposita relazione di accompagnamento al Bilancio d'Esercizio 2016.

PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori Azionisti,

il Bilancio al 31/12/2016 che Vi invitiamo ad approvare, presenta un Utile dell'Esercizio pari a euro 6.255.682; tenuto conto degli indirizzi espressi dal Coordinamento Soci, Vi proponiamo di destinare l'Utile dell'Esercizio 2016 come segue:

- 312.784 euro, a riserva legale (pari al 5% dell'utile dell'esercizio);*
- 1.581.408 euro, a riserva facoltativa e straordinaria;*
- 4.361.490 euro, a dividendo agli azionisti (pari al 69,7% dell'utile d'esercizio), corrispondente a euro 6,00 per azione, proponendo altresì che il pagamento avvenga a partire dal 10.10.2017."*

Al termine dell'illustrazione, il Presidente cede la parola al Presidente di Livia Tellus Romagna Holding S.p.A., sig. Gianfranco Marzocchi, Presidente del Coordinamento dei Soci di Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A., il quale comunica:

"Grazie, buongiorno. Come già anticipato dal Presidente, nella riunione del 13 aprile scorso, il Coordinamento Soci ha esaminato il Bilancio, le varie note informative ed integrative che ci

sono state fornite anche mediante le illustrazioni date dal Presidente e dall'Amministratore delegato. Ha dato parere positivo all'approvazione del Bilancio di Esercizio 2016, confermando la seguente proposta, quella che è già stata illustrata poco fa dal Presidente, e cioè di destinare l'utile netto di esercizio di EURO 6.255.682 per EURO 312.784 alla riserva legale pari al 5%, per EURO 1.581.408 alla riserva facoltativa e straordinaria, per EURO 4.361.490 a dividendo per gli azionisti, che è pari al 69,7% dell'utile di esercizio e corrisponde ad EURO 6 euro per azione. Ha convenuto, inoltre, e quindi propone, che il pagamento dei dividendi avvenga, come di consueto, a partire dal 10 ottobre dell'anno corrente. Con questa proposta vi proponiamo di approvare il Bilancio di Esercizio 2016."

Al termine della comunicazione del Presidente di Livia Tellus Romagna Holding S.p.A., sig. Gianfranco Marzocchi, Presidente del Coordinamento dei Soci di Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A., il Presidente cede la parola agli Enti Soci, che intendano intervenire, dichiarando aperto il dibattito.

Il Presidente, verificato che nessun Socio chiede di intervenire e, non essendoci interventi, richiede all'Assemblea dei Soci se possono essere dati per letti il Bilancio d'Esercizio 2016, la "Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio 2016" e la "Relazione della Società di Revisione", tenuti agli atti della società.

L'Assemblea dei Soci, presenti n. 22 Soci su 49, i quali rappresentano il 88,377321% del capitale sociale, pari a n. 642.428 azioni, all'unanimità, concorda con la proposta del Presidente.

Il Presidente, verificato che nessun altro Socio chiede di intervenire e, quindi, non essendoci altri interventi, richiamato il Verbale del Coordinamento dei Soci del 13.04.2017 e vista la proposta ivi contenuta in relazione alla distribuzione dei dividendi, approvata all'unanimità [83,806%] nel rispetto dell'art. 7.3 della Convenzione ex art. 30 T.U.E.L. del 18 dicembre 2007, mette ai voti il Bilancio consuntivo 2016.

Formula, quindi, la seguente proposta deliberativa:

- di approvare la "Relazione sulla gestione dell'esercizio chiuso al 31.12.2016" ed il Bilancio di Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, documenti depositati agli atti della società;

- di dare atto che il Bilancio 2016 si chiude con un utile netto di EURO 6.255.682, che, tenuto conto degli indirizzi espressi dal Coordinamento Soci, viene destinato nel modo seguente:
 - EURO 312.784 alla riserva legale (pari al 5% dell'utile dell'esercizio);
 - EURO 1.581.408 alla riserva facoltativa e straordinaria;
 - EURO 4.361.490 a dividendo agli azionisti (pari al 69,7% dell'utile d'esercizio), corrispondente ad EURO 6 per azione, proponendo altresì che il pagamento avvenga a partire dal 10.10.2017;
- di prendere atto della "Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio chiuso al 31.12.2016" in data 12.04.2017 nonché della Relazione della società di revisione sul Bilancio 2016, che rimangono depositate agli atti della società.

Pertanto

"L'ASSEMBLEA DEI SOCI

viste le disposizioni regolanti il rapporto tra la società e il Coordinamento dei Soci contenute nella Convenzione fra gli Enti locali soci del 18.12.2007 e nello statuto sociale;

visto altresì l'art. 23, comma 4, dello Statuto della società;

vista anche la deliberazione del Consiglio di Amministrazione 31.03.2017 n. 58, con la quale è stato approvato il progetto di Bilancio 2016;

visto inoltre il parere preliminare di conformità in base all'art. 6 comma 4 della Convenzione fra gli Enti soci del 18 dicembre 2007 espresso dal Coordinamento dei Soci nella seduta del 13.04.2017 ai sensi dell'art. 19 bis dello Statuto sociale;

richiamato pure il verbale della riunione del Coordinamento dei Soci del 13.04.2017 ed il relativo orientamento ivi riportato in base all'art. 6, comma 4, della Convenzione fra gli Enti soci del 18.12.2007;

udita altresì la "Relazione sulla gestione dell'esercizio chiuso al 31.12.2016" illustrata dal Presidente;

visto il Bilancio 2016 della società e la "Relazione sulla gestione dell'esercizio chiuso al 31.12.2016" e preso atto della "Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio chiuso al 31.12.2016" in data 12.04.2017, nonché della Relazione della società di revisione sul Bilancio 2016;

presenti n. 22 Soci su 49, i quali rappresentano l'88,377321% del capitale sociale, pari a n. 642.428 azioni;

ad unanimità di voti, palesemente espressi;

delibera

- di approvare la "Relazione sulla gestione dell'esercizio chiuso al 31.12.2016" ed il Bilancio di Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, documenti depositati agli atti della società;

- di dare atto che il Bilancio 2016 si chiude con un utile netto di EURO 6.255.682, che, tenuto conto degli indirizzi espressi dal Coordinamento Soci, viene destinato nel modo seguente:

- EURO 312.784 alla riserva legale (pari al 5% dell'utile dell'esercizio);

- EURO 1.581.408 alla riserva facoltativa e straordinaria;

- EURO 4.361.490 a dividendo agli azionisti (pari al 69,7% dell'utile d'esercizio), corrispondente ad EURO 6 per azione, proponendo altresì che il pagamento avvenga a partire dal 10.10.2017;

- di prendere atto della "Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio chiuso al 31.12.2016" in data 12.04.2017 nonché della Relazione della società di revisione sul Bilancio 2016, che rimangono depositate agli atti della società."

Il Presidente dà quindi atto che nel frattempo risultano entrati i seguenti Soci:

delegato del Comune di San Muro Pascoli, sig. Albert Alessandri, e delegato del Comune di Savignano sul Rubicone, sig.ra Francesca Castagnoli: sono dunque presenti n. 24 Soci su 49, i quali rappresentano l'89,994429% del capitale sociale, pari a n. 654.183 azioni.

OGGETTO N. 2

COMUNICAZIONI DEL COORDINAMENTO DEI SOCI;

Il Presidente cede la parola al Presidente di Livia Tellus Romagna Holding S.p.A., sig. Gianfranco Marzocchi, Presidente del Coordinamento dei Soci di Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A., il quale comunica:

"Rispetto al secondo punto dell'odierno ordine del giorno, cioè le comunicazioni del Coordinamento Soci, ritenevamo opportuno utilizzare l'occasione dell'Assemblea per aggiornarvi su alcuni temi importanti su cui il Coordinamento Soci si sta confrontando. In particolare due: